

SETTORE PUBBLICO

Indispensabile fare ripartire il dialogo per attuare una politica del personale condivisa e in grado di coniugare le esigenze della popolazione con la necessità di condizioni di lavoro che mantengano attrattivo il settore.

Il 2013 deve assolutamente segnare una svolta nei rapporti tra il Consiglio di Stato e le Organizzazioni che rappresentano il personale. Non è più tollerabile l'assenza di condivisione nella gestione del personale.

Lo chiedono i collaboratori che numerosi hanno aderito alla manifestazione e alle assemblee contro gli ennesimi tagli che il Governo voleva imporre con il Preventivo e che hanno voluto esprimere soprattutto il loro disagio nel vedersi considerare dal loro datore di lavoro unicamente come una voce di costo e non un importante perno dei servizi a favore della popolazione.

Lo chiede pure la popolazione che, soprattutto in un periodo di difficoltà economica e sociale, si attende dall'Ente pubblico un aiuto concreto e prestazioni di qualità.

L'OCST intende riaffermare l'importanza del dialogo tra le parti sociali e in questo senso proporrà ai sindacati CCS e VPOD di inoltrare una richiesta congiunta al Consiglio di Stato per pianificare incontri dove affrontare le rivendicazioni da tempo presentate e condividere le riforme delle condizioni di lavoro nel Pubblico impiego necessarie per garantire un servizio di qualità alla popolazione e l'attrattività della professione.

Da parte nostra, riteniamo assolutamente necessario poter affrontare la rivalutazione degli stipendi dei dipendenti dello Stato per mantenere attrattive le funzioni e la diminuzione dell'orario lavorativo per gli impiegati (40 ore) e per i docenti.

Le attività svolte dallo Stato devono quanto prima tornare ad essere considerate un investimento a favore della collettività e a sostegno dei bisogni di singoli individui. Occorre adottare una politica del personale che consideri il ruolo chiave dei dipendenti e che non sia in balia dei contraccolpi di ogni sussulto finanziario.